

COMPITI E SUDDIVISIONE FONDI TRA LE UNITÀ DI RICERCA
prot. 2005141050

Coordinatore Scientifico	Paolo BELLUCCI
Ateneo	Università degli Studi di SIENA
Titolo della Ricerca	Indagine elettorale nazionale: le determinanti ed i processi di scelta di voto nelle elezioni politiche 2006
Finanziamento assegnato	Euro 167.000
Durata	24 Mesi

Obiettivo della Ricerca

L'obiettivo del programma di ricerca è l'analisi delle scelte di voto degli elettori italiani in occasione delle elezioni politiche del 2006, esaminandone in profondità gli elementi di continuità e quelli di discontinuità rispetto alle consultazioni precedenti. La ricerca, infatti, non si pone come una iniziativa isolata bensì costituisce la continuazione e l'estensione di un programma di ricerca avviato nel 1990 e che ha dato vita alla serie di ITANES (Italian National Election Study). Il programma ITANES, del quale fanno parte tutti i proponenti del presente progetto (politologi, sociologi e psicologi politici), ha analizzato (avvalendosi di finanziamenti Miur) le elezioni parlamentari del 1992, 1994, 1996, 2001, realizzando in ciascun anno delle approfondite inchieste demoscopiche, dalle quali sono scaturiti una serie di volumi sul comportamento politico italiano (Parisi e Schadee, 1995; Corbetta e Parisi, 1997; Itanes, 2001; Caciagli e Corbetta, 2002).

Le elezioni del 2006 presentano, sul piano del contesto politico, caratteristiche senza precedenti per il sistema politico italiano (a livello nazionale) e per gli studiosi che lo analizzano: si tratta infatti di una consultazione elettorale nella quale la coalizione "uscente", alternatasi al precedente governo dall'opposizione vincendo una elezione, ha governato senza soluzione di continuità nel corso della legislatura. Il governo si sottopone quindi al giudizio degli elettori rivendicando gli obiettivi raggiunti mentre, specularmente, l'opposizione si pone come alternativa sulla base di una critica dell'operato del governo. Questo formato si avvicina al modello "classico" dell'alternanza possibile nel quale agli elettori è offerta una scelta (Key, 1968). Ovviamente alcuni elettori saranno orientati pressoché esclusivamente dalle loro pre-esistenti lealtà politiche (standing decision) mentre altri prenderanno in considerazione anche risultati (del governo) e prospettive (dell'opposizione).

Questo contesto rappresenta quindi una opportunità scientifica rilevante intorno alla quale si articolano gli obiettivi conosciuti del programma di ricerca e la metodologia proposta.

Anzitutto l'analisi del peso relativo delle due principali dimensioni analitiche considerate dagli studiosi per spiegare le preferenze degli elettori. Tradizionalmente vengono contrapposti fattori di lungo periodo (l'identificazione di partito, la collocazione sociale dell'elettore, il suo sistema di valori) e fattori di breve periodo (la percezione e valutazione del rendimento del governo, i leader delle coalizioni, i candidati nei collegi, le issues, l'impatto della campagna elettorale). Tuttavia le tradizionali indagini cross-section (una unica rilevazione post-elettorale) non consentono di separare adeguatamente l'influenza due fattori sul piano empirico. Un appropriato disegno della ricerca consente viceversa di metterne a fuoco il peso e le relative interazioni, quali determinanti delle scelte di voto degli elettori. Si tratta di un disegno longitudinale nel quale una campione di elettori è re-intervistato più volte per seguire nel tempo l'evoluzione e la costruzione delle preferenze politiche (Zaller, 1992). I fattori di lungo periodo vengono rilevati nella prima intervista per osservare quindi, successivamente, quanto e come interagiscono con i fattori di breve. Il programma di ricerca che si propone intende quindi realizzare due indagini panel: una copre il periodo 2001-2004-2006, ed è resa possibile intervistando (con un questionario breve) immediatamente dopo le elezioni 2006 un campione di elettori già intervistato in occasione delle precedenti consultazioni politiche ed alle europee; la seconda indagine si focalizza sulle prossime elezioni (con uno strumento di rilevazione maggiormente elaborato), ed intende intervistare un nuovo campione di elettori prima dell'avvio della campagna elettorale 2006 ed immediatamente dopo le consultazioni.

La distinzione tra fattori di breve e di lungo periodo quali determinanti del voto si interseca con una altra importante distinzione relativa ai paradigmi interpretativi del comportamento elettorale (Clarke et al. 2004), ove l'approccio socio-psicologico (l'appartenenza di gruppo, di partito, territoriale) si confronta con quello della razionalità individuale (incentrato sulla massimizzazione della utilità attesa attraverso la comparazione dell'offerta rispetto alle preferenze ed interessi dell'elettore; Downs, 1957). Il programma di ricerca vuole quindi esplicitamente verificare il potere esplicativo dei paradigmi che si confrontano oggi nelle interpretazioni del comportamento elettorale attraverso analisi multivariate di modelli rivali.

Infine un ulteriore obiettivo conoscitivo della ricerca attiene alle caratteristiche degli elettori. Fattori di breve o di lungo periodo, paradigma socio-psicologico o della razionalità, tendono implicitamente a far riferimento ad un unico tipo di elettore mentre in realtà l'elettorato si presenta eterogeneo nelle diverse modalità di relazione con la politica (dall'esposizione selettiva alla politica, al coinvolgimento emotivo all'impiego di euristiche cognitive) che interagiscono con i fattori esplicativi già discussi.

Gli obiettivi conoscitivi del programma di ricerca si riconducono quindi a:

1. elaborare, sul piano descrittivo, un quadro esauriente dei fattori alla base della scelta individuale di voto degli elettori nelle consultazioni politiche del 2006, sulla base di due indagini longitudinali su campioni nazionali di elettori;
2. elaborare nuovi strumenti ed impiegare strumenti consolidati a livello internazionale per l'analisi dei fattori di lungo periodo associati alla scelta di voto. In particolare: l'identificazione di partito, l'ideologia, il sistema di valore degli elettori;
3. elaborare nuovi strumenti ed impiegare strumenti consolidati a livello internazionale per l'analisi delle determinanti di breve periodo della scelta di voto. In particolare: la competenza percepita delle coalizioni e dei partiti, l'immagine del leader, la valutazione dell'economia, le tematiche salienti nell'agenda pubblica (position e valence issues);
4. rilevare ed esaminare l'impiego di diverse scorciatoie cognitive ed emotive in sottogruppi di elettori nelle relazioni con la politica e le scelte di voto;
5. analizzare, attraverso modelli multivariati, l'impatto esplicativo delle determinanti di lungo periodo e di breve periodo nelle scelte

di voto;

6. prevenire ad una valutazione del potere esplicativo di paradigmi interpretativi rivali della scelta elettorale (il modello socio-psicologico, quello della razionalità individuale, quello dell'elettore che ragiona (reasoning voter));
7. esaminare la formazione/trasformazione delle preferenze politiche nel corso della campagna elettorale e l'impatto della esposizione ai mass-media;
8. produrre e mettere a disposizione della comunità scientifica il data-set relativo alle elezioni del 2006

Innovazione rispetto allo stato dell'arte nel campo

Come si è già argomentato, gli obiettivi conoscitivi della ricerca si riconducono a tre principali linee di analisi:

- valutare il peso delle determinanti di lungo periodo (l'identificazione di partito, la collocazione sociale dell'elettore, il suo sistema di valori) e dei fattori di breve periodo (la percezione e valutazione del rendimento del governo, i leader delle coalizioni, i candidati nei collegi, le issues, l'impatto della campagna elettorale) nei processi di scelta elettorale;
- verificare la capacità esplicativa di paradigmi interpretativi rivali (socio-psicologico; della razionalità individuale, dell'elettore che ragiona) che attualmente orientano gli studi sul comportamento elettorale;
- esaminare i diversi modi con cui gli elettori processano le informazioni, ricostruendo gli schemi cognitivi e le euristiche decisionali che adottano, che vengono a costituire le variabili intervenienti con cui gli elettori riescono a saldare la loro storia personale con l'evento elettorale.

Per raggiungere tali obiettivi, sul piano metodologico la ricerca: a) adotta un disegno di tipo longitudinale (panel); b) associa un disegno sperimentale accanto all'impiego di strumenti consolidati.

Per quanto riguarda il primo punto, il disegno longitudinale prevede che un campione di elettori sia re-intervistato più volte per seguire nel tempo l'evoluzione e la 'costruzione' delle preferenze politiche. I fattori di lungo periodo vengono rilevati nella prima intervista per osservare quindi, successivamente, quanto e come interagiscono con i fattori di breve. In particolare il disegno panel consente di raggiungere i seguenti obiettivi:

- seguire nel tempo l'evoluzione delle opinioni individuali - avendo a disposizione più osservazioni sullo stesso soggetto - superando le incertezze che derivano dall'esaminare l'evoluzione dell'opinione pubblica sulla base di campioni indipendenti;
- consentire l'elaborazione di modelli esplicativi causali impiegando variabili effettivamente indipendenti sul piano temporale (correlando gli atteggiamenti rilevati al tempo t con quelli rilevati al tempo t+1 e t+2);
- aumentare l'accuratezza della rilevazione degli atteggiamenti, minimizzando la contaminazione delle risposte dell'intervistato (frequenti nelle indagini cross-section) che per motivi di desiderabilità sociale tende ad "aggiornare" atteggiamenti e scelte passate in coerenza con le preferenze successive.

Per quanto riguarda il secondo punto, accanto all'impiego di strumenti consolidati nelle survey elettorali nazionali ed internazionali (richiamati successivamente), la ricerca prevede l'esplorazione sperimentale di nuove misure per la rilevazione: dei valori dei cittadini, dei processi di ragionamento su temi politici, degli atteggiamenti impliciti, delle euristiche. In particolare, rinviando per una descrizione di dettaglio ai progetti delle singole unità di ricerca che ne hanno la primaria responsabilità, verranno condotti studi sperimentali per la validazione di strumenti da inserire nella indagine panel 2006 concernenti:

- la rilevazione del sistema di credenze e di valore dei cittadini, verificando ed adattando il modello a due dimensioni proposto da Schwartz (conservazione/apertura la cambiamento; auto-affermazione/trascendenza), e l'estensione e rilevanza dei ragionamenti controfattuali (quali rivelatori dell'influenza che l'orientamento di valore esercita nella selezione delle cause dei problemi sociali, e quindi nelle preferenze di policy);
- la rilevazione degli atteggiamenti impliciti, giudizi cioè sotto il controllo di valutazioni che si attivano automaticamente senza la consapevolezza di chi li mette in atto, attraverso l'impiego di un test di associazione implicita (IAT- Implicit Association Test);
- la ricostruzione delle euristiche decisionali degli elettori, scorciatoie cognitive che vengono impiegate per risolvere l'incertezza informativa.

Criteri di verificabilità

Le indagini porteranno alla elaborazione di alcuni prodotti di ricerca che costituiscono altrettanti criteri di verificabilità. In particolare verranno elaborati:

- un piano di campionamento per l'estrazione casuale degli intervistati;
- un questionario da somministrare faccia a faccia nella prima ondata di interviste prima della elezioni (questionario pre-elettorale panel 2006);
- un questionario da somministrare faccia a faccia nella rilevazione post-elettorale (questionario post-elettorale panel 2006);
- un questionario da somministrare telefonicamente dopo le elezioni al campione che costituirà il panel 2001-2004-2006;
- una matrice di dati costituita dalla trascrizione elettronica delle interviste condotte sul panel pre-elettorale in formato SPSS;
- una matrice di dati costituita dalla trascrizione elettronica delle interviste condotte sul panel post-elettorale in formato SPSS;
- una matrice di dati costituita dalla trascrizione elettronica delle interviste condotte sul panel 2001-2004-2006 in formato SPSS;
- verrà infine elaborata una base dati complessiva nella quale confluiranno i prodotti precedenti che sarà distribuita alle unità di ricerca per l'analisi finale dei dati e che, successivamente, sarà resa disponibile alla comunità scientifica nazionale ed internazionale.

Elenco delle Unità di Ricerca

Sede dell'Unità	Università degli Studi di SIENA
Responsabile Scientifico	Paolo BELLUCCI
Finanziamento assegnato	Euro 46.550

Compito dell'Unità

Le caratteristiche del progetto comportano un disegno della ricerca comune a tutte le unità locali. I partecipanti al progetto sono quindi tutti coinvolti in un comune progetto di elaborazione dei questionari di indagine e di analisi dei dati. Accanto a questo lavoro comune, nell'ambito del programma complessivo di ricerca l'unità afferente all'università di Siena sarà responsabile: a) del coordinamento delle varie fasi della ricerca; b) dell'analisi relativa al ruolo dell'identificazione di partito e delle tematiche nella scelta di voto.

Riguardo al primo punto l'unità di Siena:

*- coordinerà il processo di elaborazione dei questionari per le due rilevazioni longitudinali panel 2001-04-06 e 2006;
- contribuirà a determinare i criteri per l'estrazione del campione nazionale di elettori ed effettuerà il monitoraggio e controllo delle interviste, svolte da una società specializzata con una rete di intervistatori distribuita sul territorio nazionale.*

Riguardo al secondo punto, l'unità di ricerca si occuperà in particolare dell'elaborazione teorica, dell'operationalizzazione delle variabili, e della analisi dei risultati concernenti l'influenza dell'identificazione di partito e delle issue (tematiche) sulla scelta di voto degli italiani, unitamente alla analisi della competenza di governo attribuita alle due coalizioni.

Sede dell'Unità	Università Cattolica del Sacro Cuore
Responsabile Scientifico	Patrizia CATELLANI
Finanziamento assegnato	Euro 16.875

Compito dell'Unità

L'unità di Milano-Cattolica prenderà in esame il sistema dei valori delle persone con l'obiettivo di indagare: 1) come i valori influiscono sulla scelta di voto; 2) come i valori influiscono sugli atteggiamenti nei confronti dei temi politici e sul modo di ragionare su di essi. A questo scopo, verranno condotti due studi preliminari, l'uno volto a mettere a punto lo strumento di misura del sistema dei valori e l'altro volto a mettere a punto lo strumento di misura relativo al ragionamento su temi politici. Alle due indagini parteciperanno circa 200 persone, ugualmente ripartite tra maschi e femmine, di età compresa tra i 18 e i 70 anni. Entrambi gli strumenti entreranno poi a far parte della survey pre- e post-elettorale del 2006, in cui tutte le unità di ricerca di questo progetto sono impegnate. L'unità curerà quindi l'elaborazione e l'analisi dei dati relativi all'influenza dei valori sulle scelte di voto.

Sede dell'Unità	Università degli Studi di FIRENZE
Responsabile Scientifico	Roberto D'ALIMONTE
Finanziamento assegnato	Euro 10.475

Compito dell'Unità

Nell'ambito del programma complessivo di ricerca, che vede coinvolte tutte le unità locali in un comune progetto di elaborazione degli strumenti di indagine ed analisi dei dati, l'unità afferente all'università di Firenze sarà responsabile della rilevazione ed analisi delle percezioni che gli elettori hanno del contesto competitivo della loro circoscrizione, in rapporto alla competizione nazionale, del loro grado di conoscenze delle candidature e delle relative affiliazioni partitiche, delle rispettive possibilità di essere competitivi. L'originale progetto di ricerca, impostato sull'analisi del voto diviso maggioritario/proporzionale - non più adeguato alla nuova legge elettorale - viene quindi rielaborato nella prospettiva di analizzare le differenze tra voto per la Camera e voto per il Senato, cui corrispondono differenti formati dell'offerta partitica.

Sede dell'Unità	Università degli Studi di MILANO-BICOCCA
Responsabile Scientifico	Henri Mari Adam SCHADEE
Finanziamento assegnato	Euro 46.550

Compito dell'Unità

Nell'ambito del programma complessivo di ricerca l'unità afferente all'Università di Milano-Bicocca sarà responsabile :
a) di seguire dettagliatamente il disegno di campionamento per il panel pre-post elettorale, che sarà svolto da una società specializzata;

b) di definire in termini operativi varie euristiche nella scelta elettorale ed applicare tali definizioni nelle analisi dei dati del panel pre- e post elettorale per le elezioni politiche in Italia 2006 e per il panel elettorale 2001-04-06;

Per quanto riguarda l'analisi delle euristiche impiegate dagli elettori, le interviste svolte nel panel all'inizio della campagna elettorale consentiranno una classificazione preliminare dei votanti in base alle euristiche che per loro sono accessibili, dato le informazioni che hanno disponibili in quel momento della campagna. Le interviste alla fine della campagna, o immediatamente dopo il voto, permetteranno di verificare la quantità di informazioni che hanno ottenuto o aggiornata durante la campagna e le euristiche possibili nelle quali queste informazioni sono state impiegate.

Sede dell'Unità	Università degli Studi di BOLOGNA
Responsabile Scientifico	Salvatore VASSALLO
Finanziamento assegnato	Euro 46.550

Compito dell'Unità

Lo scopo principale dell'Unità di Ricerca con sede presso l'Università di Bologna sarà quello di investigare l'uso che gli elettori italiani fanno della euristica dei leader. Verranno a questo proposito analizzate con tecniche fattoriali scale di misurazione della prossimità degli elettori ai leader, oltre che ad altri oggetti dell'universo politico, anche al fine di approfondire i legami tra il giudizio sui leader, altre fonti di identificazione ed altre euristiche della scelta di voto.

Accanto a questo tipo di analisi più tradizionali, l'Unità di ricerca intende approfondire sia sul piano metodologico sia sul piano sostantivo le potenzialità della tecnica IAT (Implicit association test). In particolare, si intende confrontare il potere predittivo del comportamento elettorale delle tradizionali misure esplicite - intenzioni di voto e giudizi nei confronti dei leader politici e delle coalizioni - con quello delle misure ottenute attraverso l'uso dello IAT. Dal punto di vista dei segmenti del corpo elettorale, particolare attenzione sarà dedicata alle categorie di intervistati più problematici per chi fa sondaggi elettorali, ossia agli elettori incerti e a quelli reticenti. Si tratta di coloro che: (a) non dichiarano la loro intenzione di voto oppure, pur dichiarandola, si dicono poco certi della loro scelta; (b) non esprimono giudizi sui principali "oggetti" politici o, se lo fanno, danno sistematicamente risposte analoghe a "oggetti" politici appartenenti a schieramenti opposti. Dal punto di vista del comportamento elettorale, si prenderà in considerazione il ricordo di voto maggioritario (scelta secca fra il voto per la coalizione di centro-sinistra e il voto per la coalizione di centro-destra rilevato immediatamente dopo le elezioni). Si lavorerà solo sul voto maggioritario sia perché lo IAT è particolarmente adatto a studiare le preferenze secche fra due stimoli, sia per non allungare eccessivamente la durata delle interviste.

Per tentare di individuare il "peso" degli atteggiamenti impliciti nei confronti dei leader politici rispetto al "peso" degli atteggiamenti impliciti nei confronti delle coalizioni, il campione verrà diviso casualmente in due sotto-campioni. Per il primo sottocampione l'oggetto dello IAT saranno le coalizioni; per il secondo saranno i loro leader.

La ricerca intende esplicitamente testare due ipotesi.

1. Per i segmenti elettorali che dichiarano un'intenzione di voto ragionevolmente certa e/o che esprimono giudizi differenziati sui principali "oggetti" politici, il potere predittivo delle misure IAT è almeno pari a quello delle misure esplicite tradizionali (almeno perché è plausibile che le misure IAT, essendo relativamente libere dalle distorsioni derivanti dalla desiderabilità sociale, possano addirittura essere superiori alle misure tradizionali).

2. Per gli intervistati incerti o reticenti le misure IAT costituiscono dei predittori del comportamento elettorale decisamente più efficaci ed efficienti delle misure esplicite tradizionali.